



Dal volume di Trevisani, Daniele (2007)

**Regie di Cambiamento. Approcci integrati alle risorse umane, allo sviluppo personale e organizzativo, e al coaching.** FrancoAngeli, Milano.

Diritti di riproduzione riservati. Sono possibili gli utilizzi per fini formativi, didattici e di ricerca, previa citazione dell'autore e della fonte.

Altri materiali inerenti le *Regie* al sito [www.studiotrevisani.it/hpm1](http://www.studiotrevisani.it/hpm1)

## Tra genetica e memetica: evoluzione delle mappe mentali

Ogni prototipo o modo di pensare è una “creatura mentale” e può spegnersi dopo poco, o invece evolvere, moltiplicarsi e diffondersi. La storia è piena di questi fenomeni. Mentre alcune idee si affievoliscono immediatamente nell'oscurità, altri si diffondono orizzontalmente attraverso società (nello spazio fisico e tra strati sociali), e temporalmente da una generazione ad un'altra. Spesso lungo la strada subiscono modifiche, distorcenti o migliorative.

Come il DNA codifica istruzioni per dare forma e mantenere organismi viventi, le idee sembrano subire un processo analogo all'evoluzione biologica.

Le scienze sociali hanno cercato di capire le correlazioni tra evoluzioni delle idee ed evoluzioni delle specie. Come osserva Gabora<sup>1</sup>, dobbiamo a Dawkins<sup>2</sup> l'introduzione della nozione di “meme” o rappresentazione mentale (*mental representation*), utile per confrontarla con quella di “gene” e capire come il “meme” agisca nel trasmettersi da persona a persona.

Il meme, secondo Dawkins, è un *replicator* di informazioni culturali analogo al gene. Nelle sue parole: “proprio come i geni si propagano da corpo a corpo attraverso sperma o uova, così fanno i memi trasmettendosi da cervello a cervello”<sup>3</sup>.

In altre parole, la comunicazione non è solo un atto tecnico, ma una trasmissione nel tempo e nello spazio di modi di pensare e di idee, che possono contaminare interi gruppi o anche micro-gruppi quali i team aziendali o persino raggruppamenti situazionali di brevissimo termine. Anche in un gruppo di persone che si riunisce per poche ore per negoziare (es.: cliente e fornitore) possiamo **riconoscere il fluire di “memi”** e il loro tentativo di trasmettersi e dominare la sessione in corso (nel sistema HPM, questi vengono da noi denominati **tentativi di leadership memetica**).

Alcuni scienziati hanno anche adattato modelli matematici di genetica di popolazione ed epidemiologia per modellare l'espansione delle idee (Cavalli-Sforza & Feldman<sup>4</sup>, Lumsden & Wilson<sup>5</sup>, Schuster & Sigmund<sup>6</sup>, Hofbauer & Sigmund<sup>7</sup>). La scienza che dovrebbe occuparsi di questa trasmissione è denominata da Dawkins “memetica”, una sorta di “genetica” della trasmissione del pensiero.

<sup>1</sup> Gabora, L., (1997), “The Origin and Evolution of Culture and Creativity”, in *Journal of Memetics - Evolutionary Models of Information Transmission*, 1.

<sup>2</sup> Dawkins, R., (1976), *The Selfish Gene*, Oxford University Press. Trad. it. *Il gene egoista*, Mondadori, Milano, 1995.

<sup>3</sup> Dawkins (ibidem).

<sup>4</sup> Cavalli-Sforza, L. L. & Feldman, M. W. (1981), *Cultural transmission and evolution: A quantitative approach*, Princeton University Press.

<sup>5</sup> Lumsden, C. & Wilson, E. O. (1981), *Genes, Mind, and Culture*, Harvard University Press.

<sup>6</sup> Schuster, P. & Sigmund, K. (1983), “Replicator Dynamics”, in *Journal of Theoretical Biology*, 100, 533-38.

<sup>7</sup> Hofbauer, J. & Sigmund, K. (1988), *The Theory of Evolution and Dynamical Systems*, Cambridge University Press.

I prototipi cognitivi permeano quindi sia le vite delle persone che delle organizzazioni, si trasmettono. Il canale di trasmissione è la comunicazione e l'osservazione altrui, sia intenzionale che non intenzionale. **Le regie intendono lottare contro l'apprendimento/assorbimento passivo dei memi e aiutare l'individuo o l'organizzazione a riprendere il controllo sui canali dai quali dai quali essi vengono assorbiti.**

Nella vita quotidiana, possiamo intervenire in una riunione o colloquio quando riconosciamo un prototipo disfunzionale emergere, possiamo cercare di etichettarlo, di "smontarlo", di valutare se sia o meno produttivo.

La teoria dei prototipi cognitivi consente l'esplorazione e la trasformazione di uno spazio informativo (*information space*), per poi intervenire sulla sua variazione, selezione e replicazione. Ogni riunione, ogni negoziazione, ogni incontro, mettono "sul tavolo" una enorme mole di dati, di informazioni, di modi di concepire il mondo, e di informazioni sui parlanti stessi.

Agire con ***locus-of-control*** e ***leadership memetica*** (atteggiamento di autodeterminazione) significa decidere che sia possibile riconoscere, smontare, manipolare quell'*information space*, analizzarlo con il microscopio, e anche osservarlo dall'alto, riprendere le redini di ciò che accade nella comunicazione e nella crescita individuale, quali idee meritino di dominare, e quali di sparire.

---

*Materiale utilizzabile per fini divulgativi e di ricerca solo previa con citazione della fonte.*